

I primi risultati del voto dei magistrati

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Piano di pace dei leaders arabi per il Libano

In ultima

## Il rapporto del compagno Enrico Berlinguer al CC e alla CCC

# Una politica di scelte rigorose e di duro impegno per avviare una generale trasformazione della società

La classe operaia è capace di compiere ogni sforzo ma esso deve servire a realizzare il grande obiettivo dello sviluppo e del rinnovamento della nazione - Il trentennio democristiano ha favorito la diffusione dei mali e dei guasti propri del neocapitalismo - La riconversione industriale non è solo problema di leggi e di provvedimenti governativi - Lavoratori, donne e giovani protagonisti della lotta per umanizzare la società, per introdurre in essa elementi di socialismo - E' la DC che frena la nascita di una coalizione governativa adeguata alle esigenze dell'ora - Contro gli sprechi e la corruzione - Il compito del nostro Partito: un salto di qualità nella capacità di esercitare la sua funzione

Sono cominciati ieri pomeriggio i lavori del CC e della CCC del PCI. Il rapporto svolto dal compagno Enrico Berlinguer, Segretario generale del Partito, ha occupato tutta la prima seduta del Comitato centrale. Nel suo discorso, che pubblichiamo integralmente, Berlinguer ha indicato gli obiettivi immediati e gli altri traguardi sociali e politici che devono porsi al centro della lotta delle masse, alla cui guida devono porsi la classe operaia, i suoi partiti storici e, primo fra questi, il Partito comunista. La necessità di misure contro l'inflazione, ha ribadito Berlinguer, per l'occupazione, per la riconversione industriale e l'estensione delle capacità produttive del Paese, per affrontare la crisi agricola, per risolvere il Mezzogiorno, ma nel contempo la lotta contro gli sprechi, la corruzione nel modo di governare — fardelli pesanti che ci ha lasciato il 30ennio democristiano — devono essere l'occasione per mutare finalmente dal profondo quel meccanismo di sviluppo economico che ha portato alla gravissima crisi che l'Italia sta attraversando, devono servire a introdurre cambiamenti radicali nei modi di vita della società, nelle sue stesse idee di base.

Per questi grandi obiettivi il compagno Berlinguer ha messo in primo piano la necessità che si

sviluppi forti e democratici movimenti di massa — di cui siano forza decisiva, con i lavoratori, le masse femminili e giovanili — per i trasporti collettivi, la scuola, la sanità, la casa, e così dare risposta, in modo economicamente rigoroso ai bisogni sociali il cui livello di soddisfacimento è indice della civiltà di un paese moderno. A questo punto Berlinguer è tornato a insistere sulla necessità di introdurre « elementi di socialismo ».

In questo quadro, con ricorrente richiamo alla severità necessaria nel guidare oggi la società nazionale nello sforzo per far uscire fuori dell'attuale tempesta e per rinnovarla, Berlinguer ha trattato il tema dei rapporti fra le forze politiche e delle loro posizioni attuali, del governo e dell'atteggiamento del PCI nei suoi confronti, sottolineando le intese e le speranze che si rivolgono oggi al PCI come forza di governo, alle quali il Partito deve saper rispondere con maturità combattiva, con la piena mobilitazione delle sue energie.

Dopo la relazione del compagno Berlinguer è subito cominciato il dibattito. Sono intervenuti i compagni Cardia, Treccani e Fieschi. Del loro intervento riferiremo domani. Il dibattito è sospeso questa mattina alle ore 9.

ALLE PAGINE 8, 9, 10

### Intorno al 3% la flessione della nostra moneta

## La lira sotto pressione Il dollaro a quota 870

La rivalutazione del marco tedesco ha avuto effetti negativi - Generale riallineamento fra le monete europee - L'Associazione bancaria rinuncia ad aumentare i tassi d'interesse

La lira ha perduto il 3% nelle quotazioni del cambio estero nel corso di una giornata che ha registrato un generale riallineamento dei rapporti fra le monete europee, provocato dalla rivalutazione del marco tedesco. La rivalutazione del marco, che ha avuto un effetto positivo per la sterlina, si è ripercossa negativamente sulla lira. Al termine della giornata il dollaro era passato da 844 a 870 lire, il franco francese da 1898 a 1738, il marco tedesco da 345 a 354, il franco svizzero da 346 a 354, la sterlina da 1395 a 1440 lire. Le pressioni speculative hanno quindi operato con molta forza.

Le transazioni valutarie si sono svolte quasi tutte al di fuori del mercato ufficiale, per cui non è possibile sapere in quale misura la Banca d'Italia sia dovuta intervenire. Si parla di 200 mi-

lioni di dollari, ma ovviamente non può esserci conferma. Certo è che non tutte le richieste di valute estere sono state già presentate, la ricerca di un punto di equilibrio proseguirà nei prossimi giorni. Si dice che le banche e talune grandi imprese che operano in cambio hanno assunto un atteggiamento « responsabile » forse per ora hanno assunto una posizione di attesa, in modo da capire meglio come si evolve la situazione. L'efficacia delle misure adottate per indurre le banche e gli operatori a cedere una parte, almeno il 50%, delle valute in loro possesso, non si può valutare fino a venerdì, dopo la scadenza concessa per tale operazione.

Gli operatori ritengono che il cambio della lira non è stato l'ultima mossa di una politica che è stata lotta l'imposta del 10% sugli acquisti di valuta si presenta « meno sfa-

vorevole di quanto ci si potesse attendere ». Nondimeno resta l'indice di un qualche limite nella bilancia dei pagamenti.

La rivalutazione del marco, annunciata nella nota, è stata dichiarata rispetto alle altre quattro monete che fanno parte dell'accordo monetario noto come « serpente ». Il marco rivaluta del 2% sul franco belga ed il fiorino olandese, del 6% sulla corona danese e del 3% sulle corone norvegese e svedese. La decisione è stata presa al termine di una riunione dei ministri delle Finanze dei cinque paesi, a Francoforte. La notizia è stata appresa con fastidio a Bruxelles, poiché i governi membri della CEE sarebbero venuti meno all'accordo di consultazione bilaterale.

Il cambio marco-dollaro è rimasto invariato ma in serata il governo tedesco ha

annunciato, senza fornire precisazioni, che il riallineamento sarà trasferito sulla unità di conto del Fondo monetario internazionale, i diritti di prelievo, e quindi verso tutte le monete che vi si commisurano.

La rivalutazione del marco era stata richiesta con insistenza dai governi italiano, inglese e francese per indurre gli speculatori a smobilizzare l'esportazione di capitali verso la Germania occidentale. A cose fatte la speculazione, delusa dall'formata e dalla misura della rivalutazione, resta incerta. Ma soprattutto si osserva che le altre monete europee possono trarre un ben limitato beneficio dalla rivalutazione tedesca. Il controllo sui movimenti di capitali e il riequilibrio delle bilance commerciali richiede misure che vadano al di là dell'aggiustamento monetario.

Ieri la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nuove norme che disciplinano in modo più stretto alcuni tipi di transazioni valutarie. Esse prevedono la concessione delle valute all'Ufficio Italiano Cambi: 1) entro due giorni, per le valute acquistate contro lire a pronti o a termine; 2) entro sette giorni per le valute di diretta acquisizione o rinvengono da conversione di lire di conto estero.

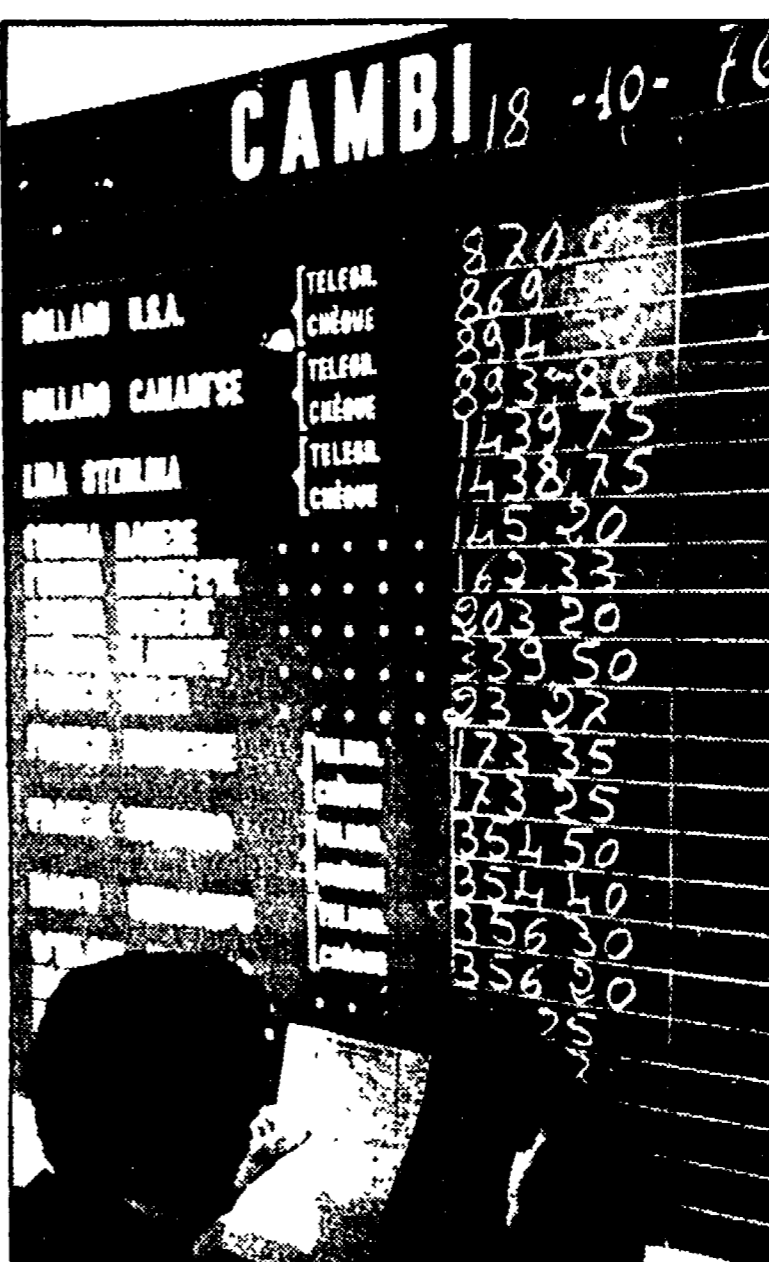
Si insiste, cioè, affinché le banche si adoperino per una sollecita introduzione in Italia delle valute che trattano per conto di operatori commerciali, finanziari o della industria.

L'Associazione bancaria italiana, il cui comitato esecutivo si è riunito ieri, ha emesso un comunicato in cui dichiara che « Di fronte a questa situazione il settore ha mantenuto la cautela, evitando iniziative affrettate. Pertanto « dopo una approfondita disamina di tutti gli elementi rilevanti ed in attesa che si delineino più compiutamente il senso e la portata dell'evoluzione del mercato e degli effetti che vi esercitano i provvedimenti delle autorità, compreso quello volto a contenere l'espansione del credito », l'Associazione bancaria ha deliberato di non procedere ad alcuna variazione dei tassi formalmente concordati ed invita le aziende a darsi da formare a quanto precede ».

Il tasso minimo resta dunque invariato. Nessuna iniziativa viene tuttavia presa in due direzioni fondamentali per la ripresa economica: la difesa del risparmio delle famiglie lavoratrici e la riduzione dei costi di gestione. L'Associazione bancaria sembra attendere che iniziative o eventi esterni impongano quelle modifiche di politica che, maturate da tempo, sono ora indispensabili anche per una sana gestione bancaria.

Si tenga presente che lo Istituito della Banca d'Italia, avrebbe accettato nei mesi scorsi 1.032 infrazioni nel corso delle visite a poco più di 400 aziende bancarie. La denuncia di quelle che sono veri e propri reati non è pubblica (se ne è parlato ad una assemblea di funzionari della Banca d'Italia) ma ugualmente rilevante. Fra quei reati ci sono anche numerose infrazioni alle norme valutarie che la Banca d'Italia esita a denunciare, lasciando che sia la Finanza a colpire, talvolta a caso, qualcuno dei colpevoli.

LE REAZIONI IN EUROPA ALL'INIZIENNA DI LIRA E MARCO. A PAG. 7



Il tabellone delle quotazioni valutarie alla Borsa di Milano poco prima della chiusura

### I compagni oggi impegnati in un'ampia diffusione

Il risultato della diffusione straordinaria di domenica di « L'Unità », che ha consentito di raggiungere i notevoli livelli delle diffusioni ottenute durante il milione di copie, è un grande fatto politico. Testimoniano la capacità di mobilitazione del Partito in un momento così complesso e difficile per la vita politica e sociale del paese e ribadisce l'importanza decisiva del quotidiano del PCI, di rianimare di tutta la stampa comunista per quella grande opera di orientamento del partito e delle grandi masse popolari, che tutte le nostre organizzazioni sono chiamate a svolgere.

L'Associazione nazionale Amici de « L'Unità » si impegna a un grande filandato di tutta la attività per la stampa comunista, in primo luogo per la diffusione de « L'Unità » durante i giorni festivi e nelle grandi manifestazioni, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle università, nei quartieri popolari, ovunque si svolge attività associativa.

L'iniziativa per la diffusione di oggi, in occasione della pubblicazione del rapporto del compagno Berlinguer al Comitato Centrale — iniziativa che ha consentito di elevare notevolmente la tiratura de « L'Unità » — è un altro esempio di quanto ampi siano gli spazi di lavoro per tutti i nostri militanti e tutte le nostre organizzazioni.

L'Associazione Nazionale Amici de « L'Unità »

### Le decisioni della Direzione

## SULL'ABORTO LA DC PRESENTERA UNA SUA LEGGE

I contenuti della proposta indicati in un documento che sarà reso noto oggi - Una relazione di Piccoli - Breve e formale dibattito economico introdotto da Andreotti

La direzione della DC ha delineato il suo atteggiamento parlamentare sulla questione dell'aborto. In una lunga riunione, che ha messo in risalto ancora una volta differenze rilevanti, non solo sul piano tattico, ma anche sul piano strategico, il comitato centrale di incaricare i direttivi dei gruppi parlamentari e la segreteria del partito di presentare alla Camera una proposta di legge. Gli orientamenti in base ai quali la proposta di legge dovrà essere elaborata sono stati fissati in un lungo documento che sarà reso noto oggi. La riunione ha avuto un avvio imprevisto, essendo stata posta al primo punto dell'ordine del giorno una relazione di Andreotti sulla situazione economica. In mattinata c'era sta-

ta una sollecitazione in tal senso da parte di Fanfani che aveva convocato (non si sa bene in quale momento) anche il presidente del CN democristiano) i capi-gruppo parlamentari e il comitato centrale. Una breve nota emessa dopo l'incontro affermava che, se era bene che la Direzione definisse un proprio punto di vista sulla questione, « i contenuti della proposta di legge dovranno essere elaborati sulla base di un apposito esame » della situazione economica. Il comunicato emesso in proposito si limita a ribadire « piena fedeltà al Parlamento » e iniziative in corso prese dal governo.

Per quanto riguarda l'aborto, è stata presentata una relazione di Piccoli affiancata da un intervento, anch'esso introduttivo, di Galoni. Quest'ultimo aveva anticipato in una dichiarazione ad un'agenzia le tesi che avrebbe sostenuto. Il problema di presentare o no una proposta di legge in materia di aborto — ha detto in sostanza — è un fatto secondario. La questione vera è di realizzare in seno al partito una posizione univoca sull'atteggiamento da tenere in Parlamento, con o senza la scissione di una divisione all'interno del parti-

A PAG. 6



### Assalto a un furgone blindato: un morto

Sanguinoso assalto a un furgone blindato di una banca ieri all'alba sull'autostrada Milano-Varese: un portavolante è stato ucciso, civevettato dai colpi esplosivi. L'automezzo è stato bloccato da un « commando », e dopo la sparatoria, è stata portata via una borsa contenente un botto dinamite. Una guardia guarnita di scorta all'automezzo. Nella foto: il furgone del Credito Varesino crivellato di colpi, dopo l'assalto dei banditi. A PAG. 5

### OGGI chi comincia?

I LAVORATORI sono disposti a fare sacrifici, ma vogliono che l'assistenza sia a qualcosa e, soprattutto, che non venga solo per loro. Queste parole, che si potevano leggere su Stampa Sera ieri, sono del segretario generale aggiunto della CGIL Pietro Boni e il Messaggero, dal canto suo, sempre ieri, riferiva che il comitato centrale, dopo aver fermato che noi vogliamo una politica ispirata realmente all'assistenza e una lotta all'inflazione che « deve passare attraverso l'eliminazione degli sprechi, dei privilegi, delle aree di parasitismo, di tutto ciò che oggi costituisce una palla al piede per l'economia del nostro paese ».

Queste dichiarazioni hanno riscuotito in noi una domanda che non mancherà mai di rivolgerci ogni volta che sentiamo (e in questi giorni lo sentiamo sempre) ripetere che bisogna sacrificarsi, spendere meno, ridurre i consumi a cominciare naturalmente, da quelli superflui. La domanda è questa: « Chi comincia? », e proprio questo nostro « chi comincia? » ha subito un soprassalto quando sul Corriere della Sera in una esultante di grido meritata e, tutto sommato, confortante del sedicesimo salone della nautica di Genova, abbiamo letto, in una specie di panorama della manifestazione, questa frase: « Com'è il mercato? ». Le grandi barche del padiglione torreggiano sulla folla e hanno un mercato necessariamente ristretto che non si riduce mai di molto ».

Ora, voi fate attenzione a queste parole e considerate che quell'aceno « mercato necessariamente ristretto » delle grandi barche non ha nulla a che fare con la contingenza. Trattandosi di mezzi nautici il cui costo, a quanto ne sappiamo, si aggira sul cento, duecento, trecento milioni (e anche più) di-

### Mentre ancora più aspra si fa la campagna contro i « quattro »

## Pechino: riunione in corso nella sede del Parlamento

Intenso traffico d'automobili e insolito schieramento di agenti nella zona - Continuano le manifestazioni d'appoggio a Hua Kuo-feng da parte di unità militari e della milizia - Sempre più aggressivi i manifesti contro la vedova di Mao

Una importante riunione sarebbe questa sera nella sede del Congresso nazionale del popolo, sulla piazza Tian An Men di Pechino. Non è stato dato alcun annuncio ufficiale in proposito, ma si è notato un grande traffico di automobili ufficiali, oltre ad un insolito schieramento di agenti di polizia nel centro della capitale. All'albergo Minzu, non lontano dalla sede del Congresso del popolo, gli stranieri non possono entrare. L'emblema nazionale sul portone del palazzo del Congresso del popolo e illuminato, come quando all'interno sono in corso manifestazioni ufficiali.

Alcune fonti dicono che potrebbe trattarsi di una sessio-

### La morte a Bologna del cardinale Lercaro

Vasto cordoglio per la scomparsa del presule, che è stato una delle più note figure della Chiesa: dall'adesione alla « crociata » pacelliana all'apertura alle tesi rinnovatrici del Vaticano II, al dialogo con le autorità cittadine di Bologna. A PAGINA 2

### Come governare l'università di Roma

Le proposte e i candidati per l'elezione del nuovo rettore, in un ateneo che conta 165.000 iscritti e che continua a dibattersi in una caotica situazione didattica e amministrativa. Un vasto dibattito alla vigilia delle votazioni. A PAGINA 3

### Cento lavoratori intossicati alla Fatme

Gli operai della fabbrica romana, tra cui molte donne, accusano irritazioni alla pelle, accompagnate da forti dolori di testa e di stomaco. I primi casi si sono verificati al ritorno dalle ferie. Le cause dei disturbi sono ancora misteriose. A PAGINA 4

### Corrispondente dell'ANSA minacciato di morte a Madrid

Un'organizzazione fascista gli ha inviato un messaggio intimidatorio: « Vattene entro quarantotto ore, altrimenti ammazzaremo ». L'ultimatum è già scaduto. I sindacati democristiani hanno deciso di proclamare uno sciopero generale in novembre. IN ULTIMA

ne del Congresso nazionale del popolo, chiamato ad approvare decisioni del comitato centrale del partito e degli organi di governo (la cosa è prevista dalla nuova costituzione).

In tanto la campagna contro i quattro dirigenti posti sotto accusa — Chuan Chung, vedova di Mao, Wang Hungwen, Chen Shao-bai e Gao Wen-yuan — continua sia a Shanzai, dove proseguono le manifestazioni di massa, sia a Pechino, dove si sta preparando una manifestazione di sostegno a una accusa.

L'agenzia Nuova Cina, dall'altra parte, riferisce oggi di significativi manifesti di sostegno al comitato centrale con la testa il compagno Hua Kuo-feng da parte di unità dell'esercito e della milizia popolare. L'agenzia di notizie cita in particolare le forze armate di stanza a Shunhsai, Shanchou e Shenyang (questa città si trova nel nord est della Cina), le cui prese di posizione si sono rafforzate per la manifestazione di stanza a Canton e della guarnigione di Pechino. Nuova Cina sottolinea anche l'adesione di « un milione di miliziani » di Shanghai.

A Pechino la campagna del 7 febbraio — i giornali murrili dai grandi caratteri — sembra essere limitata alle università, dove da questa mattina affluiscono una gran folla di cittadini per la maggior parte operai e contadini, ammessi a leggere i testi preparati dagli studenti. (Segue in ultima pagina)